Il Presidente

La International Union of the European Criminal Lawyers / Union Internationale des Chambres Pénales Européennes / L'Unione Internazionale degli Avvocati Penalisti Europei / Europaeischer Bund der Strafrechtsverteidiger esprime la propria profonda preoccupazione sui recenti sviluppi in Turchia che minano in maniera rilevante gli standard europei di tutela dei diritti fondamentali e la stessa Convenzione Europea dei Diritti Umani. La sospensione, detenzione e persecuzione di migliaia di professori universitari, giornalisti, magistrati, avvocati della difesa, così come di impiegati pubblici e cittadini privati sono all'ordine del giorno.

Non abbiamo dubbi che le professioni siano nel mirino per la loro funzione sociale di difesa dei diritti come espressione dello stato di diritto e la loro rilevanza per il funzionamento della democrazia.

Arresti arbitrari, persecuzione di massa, trattamenti crudeli, inumani e degradanti delle persone private della libertà personale, restrizioni della libertà di espressione e della libertà di stampa e dei mezzi di comunicazione, censura della libertà di istruzione, attacco alla indipendenza della magistratura, sospensione del diritto all'accesso ad un difensore per i detenuti e paventata restaurazione della pena di morte, sono incompatibili con i diritti garantiti dalla Convenzione Europa dei Diritti dell'Uomo.

Questo anche considerando la deroga ex art. 15 della Convenzione notificata dalla Turchia, deroga che non può riguardare il diritto alla vita e all'incolumità personale, il diritto di non essere torturati, la proibizione della schiavitù e il principio di legalità.
In ogni caso, nessun reato per quanto grave giustifica una qualsiasi deroga a diritti fondamentali e quindi inalienabili di tutti gli indagati o imputati in procedimenti penali.

Per questo sollecitiamo il Consiglio d'Europa a monitorare l'azione delle Istituzioni turche, come noi stessi ci impegniamo a fare, evidenziando la possibilità di considerare l'espulsione della Turchia dal Consiglio d'Europa o la sospensione della sua adesione secondo gli artt. 3 e 8, fino a quando non saranno ripristinati standard minimi di tutela dei diritti fondamentali.

Roma, 26 luglio 2016

Beniamino Migliucci

Presidente della Unione Internazionale degli Avvocati Penalisti Europei
President of the Italian association of criminal lawyers - Unione delle Camere Penali Italiane

Unione Camere Penali Italiane
Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005